

CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 Febbraio 2010

ORDINE DEL GIORNO n. 2

Sottoscritto da tutti i gruppi consiliari. Approvato all'unanimità.

La città di Napoli è spesso inconsapevole del suo passato glorioso nei diversi settori del sapere e dell'agire umano e che riannodare i fili della memoria della città può essere opera preziosa ai fini di un ritrovato spirito collettivo;

PREMESSO INOLTRE CHE

Lo sport in generale ed il calcio in particolare rappresentano certamente un ambito di particolare sensibilità popolare e che molti grandi campioni del passato sono ignoti nelle loro prestazioni sportive e nelle loro generosità umane alle nuove generazioni e che, pertanto, ne appare doveroso il ricordo;

POSTO CHE

Tra le grandi personalità sportive napoletane finite parzialmente nell'oblio vi è Attila Sallustro, calciatore paraguaiano naturalizzato italiano, nato ad Asunción il 15 dicembre 1908 e scomparso a Roma il 28 maggio 1983, in attività tra il 1925 e il 1938 nel campionato italiano di calcio.

Vestì le maglie di Internaples, Napoli e Salernitana ma di fatto è ricordato per essere stato il primo vero idolo dei tifosi del Napoli, dotato di tocco raffinato, potenza fisica e grande abilità nel gioco in area.

Trasferitosi giovanissimo a Napoli con la famiglia, a soli 18 anni era già osannato dai tifosi partenopei. A 21 anni esordì nella Nazionale di calcio italiana, nella partita vinta dagli azzurri contro il Portogallo per 6-1, ma in seguito il commissario tecnico Vittorio Pozzo gli preferì Giuseppe Meazza, suscitando le ire dei tifosi napoletani, che ritennero ingiusta l'esclusione del *Veltro* dalla Nazionale italiana, con cui giocò solo tre volte.

Con la maglia del Napoli ha disputato otto campionati segnando 107 reti.

Di Sallustro si ricorda lo spirito dilettantistico puro, tanto che, provenendo da una famiglia agiata, suo padre-quando seppe che avrebbe giocato a calcio in Italia- gli impose l'obbligo di non guadagnare nulla dall'attività sportiva. Sallustro mantenne la promessa e il Napoli per riconoscenza lo gratificò regalandogli una lussuosa vettura, un Fiat 508 Balilla.

Negli ultimi anni della sua vita fu nominato direttore dello Stadio San Paolo;

CONSIDERATO CHE

Per le ragioni succitate, insuperabili prestazioni sportive e attaccamento generoso alla maglia, senza alcuna pretesa di compenso economico, Attila Sallustro può ben essere considerato come la prima vera, grande bandiera della Napoli calcistica;

CONSIDERATO ANCORA CHE

Insieme ad Attila Sallustro sono molti altri i grandi sportivi partenopei che nella storia azzurra hanno associato valori sportivi a valori di umana generosità e che oggi appaiono dimenticati;

VERIFICATO CHE

Lo stadio principale napoletano, dedicato a San Paolo e di cui nessuno intende misconoscere il valore simbolico e religioso, riconfermandone pertanto l'intitolazione, è suddiviso in diversi settori di pubblico, spogliatoi e impianti sportivi e che tali ambiti sono per lo più senza nomi o con denominazioni topografiche non utili alla necessità del ricordo e al dovere della memoria;

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA ALLA INTITOLAZIONE DEI DIVERSI SETTORI DELLO STADIO SAN PAOLO AL GRANDE SPORTIVO ATTLA SALLUSTRO ED ALLE GRANDI ICONE DELLA STORIA CALCISTICA PARTENOPEA DISTINTISI PER PRESTAZIONI SPORTIVE E DISINTERESSATO ATTACCAMENTO ALLA MAGLIA E ALLA CITTA'